



**PARROCCHIA SANTA FRANCESCA ROMANA**

Via XX Settembre, 47 – Tel. 0532/1773615 – Ferrara

*foglio di collegamento N° 44/2014 del 11 maggio 2014*

## **...IL VANGELO DELLA PROSSIMA DOMENICA:**

### **V DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)**

**LETTURE:** *At 6, 1-7; Sal 32; 1 Pt 2,4-9; Gv 14,1-12*

*Nel battesimo camminiamo nella via del Figlio verso il Padre, anche noi figli*

*Nel battesimo conosciamo la verità di Dio nel volto del figlio Gesù*

*Nel battesimo siamo in comunione, nello Spirito, con la vita del Padre e il Figlio*

Vangelo Gv 14,1-12 Io sono la via, la verità e la vita.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre.

Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore

## Commento ai testi biblici della Pasqua di PIERO STEFANI

*V domenica*

*Nel vangelo di Giovanni il Figlio si presenta, nel suo operare, come rivelatore del Padre; manifestazione pasquale, cioè passaggio, via. Questi momenti di rivelazione sono scanditi dal ripetersi dell'espressione «io sono»; locuzione che, lungo una catena di passi scritturali (cfr. ad es. Is 43,10; 48,12; Dt 32,39), si annoda a una delle più fondamentali rivelazioni di Dio, quella del rovetto ardente: «Sono colui che sono» (Es 3,14), espressione misteriosa ma che, nel suo immediato collegarsi ai padri («Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe mi ha inviato a voi», Es 3,15), è testimone della presenza e della prossimità di Dio.*

*Presentandosi a Mosè e rivelandogli il suo nome il Signore dice: «Questo è il mio nome per sempre» (Es 3,15). Gli antichi rabbi (Talmud babilonese Qiddushin, 71a), attraverso un lieve cambio di vocali, trasformano questa espressione «per sempre (le 'olam)» in quest'altra: «Questo è il mio nome per celarsi (le 'allem)». Il Dio che si manifesta nell'esodo e nella pasqua (passaggio) è anche il Dio che si cela (cfr. Is 45,15).*

*Rivelarsi e nascondersi sono entrambi momenti costitutivi di un'unica via. Il nome, luogo della manifestazione, è anche quello del nascondimento nell'impronunciabilità del Tetragramma (YHWH).*

*Anche in Gesù Dio si rivela e si cela. Solo perchè «nessuno ha mai visto Dio» (1 Gv 4,12) il Figlio diviene il luogo della manifestazione del Padre: «Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9). Il Figlio e non il Padre è diventato visibile. Chi vede il Figlio vede il volto di Dio girato verso il mondo, il Deus pro nobis.*

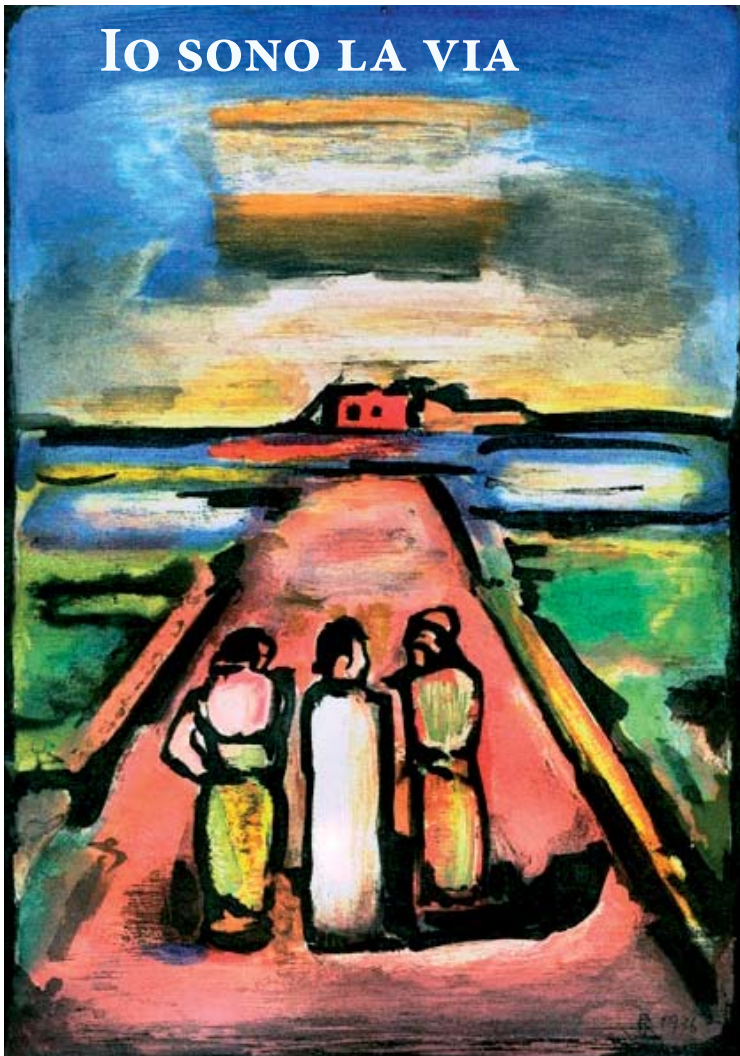
*Il Padre dimora nel Figlio e in lui compie le sue opere (Gv 14,11); e il Figlio, manifestando le opere del Padre, ricorre a una serie di espressioni caratterizzate dalla locuzione «io sono»: «Io sono il pane disceso dal cielo» (Gv 6,38), «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12), «Io sono la porta» (Gv 10,9), «Io sono il buon pastore» (Gv 10,11.14), «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6).*

*Io sono il luogo in cui, attraverso la vicenda pasquale, realizzazione piena dell'opera del Padre (Gv 19,30) ma anche passaggio, Dio vuole di nuovo rivelarsi agli uomini. L'«io sono» di Gesù è quello di chi, attraverso l'obbedienza e le opere, rivela il Padre da cui non si separa percorrendo una via che giunge fino alla croce e, solo attraverso di essa, alla vita (cfr. Gv 12,24): «Quando innalzerete il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono» (Gv 8,28; cfr. Gv 8,24.53).*

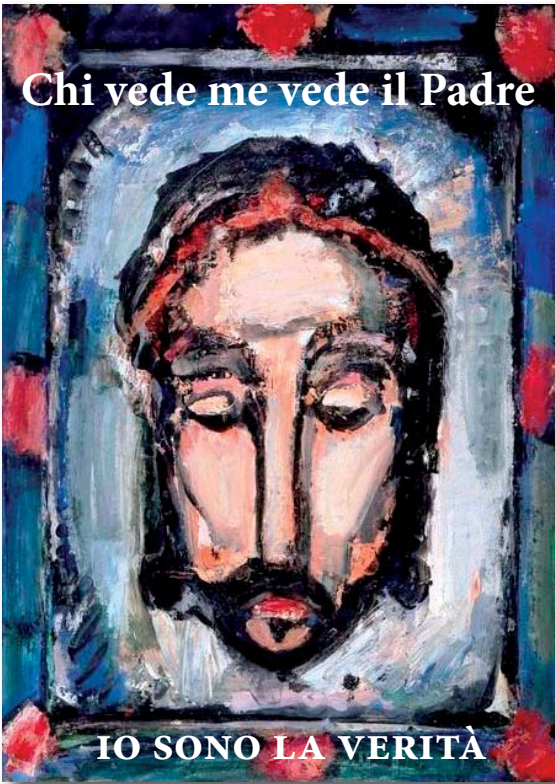
*«Io sono» non è una definizione di se stesso, è un modo per attestare la presenza di una comunicazione e di una relazione. In questo senso si capisce perché è nel contempo verità e via. Se la via fosse solo un modo per raggiungere la meta essa sarebbe un puro mezzo e una volta raggiunto il punto di arrivo avrebbe esaurito il proprio compito.*

*Di contro per il quarto Vangelo Gesù è verità proprio perché via; in ciò si trova la vita.*

*Nelle nostre vite ciò significa che la relazione viva con Dio e il prossimo è la manifestazione più propria della verità che non è dottrina ma appunto via e vita.*



**Chi vede me vede il Padre**



**IO SONO LA VERITÀ**

Georges Rouaut

**IO SONO LA VITA**

